

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	14.08.2017	Quotidiano	CAL	8	

## ■ AMBIENTE «Abbiamo impegnato due miliardi, bisogna mettersi in regola» Depurazione, il ministro Galletti alle Regioni: «Devono darsi una mossa»

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA – Regioni e Comuni «devono darsi una mossa» perché le risorse per migliorare la depurazione ci sono e sono state già impegnate. Parola del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, che in una intervista su Quotidiano Nazionale, bacchetta, pur senza mai citarle, le Regioni in procedura di infrazione per la mala depurazione. Tra queste, c'è ovviamente la Calabria, dove negli anni si sono registrati imponenti ritardi burocratici che hanno di fatto rallentato id molto il lavoro sugli agglomerati in procedura di infrazione

da parte dell'Unione europea. «Abbiamo risorse impegnate sulla depurazione per quasi 2 miliardi e mezzo - ha detto Galletti - che comprende un miliardo e mezzo di fondi europei Fsc. Alcune Regioni si devono dare una mossa e pure molti Comuni. Noi in questi anni sul fronte della depurazione abbiamo fatto moltissimo, sia in termini di reperimento di risorse che di intervento commissariale. E lo abbiamo fatto - spiega Galletti - perché abbiamo dovuto recuperare una situazione disastrosa soprattutto in certe regioni del Sud nelle quali, a 23 anni dalla legge Galli, non sono stati ancora costituiti gli

Ato (ambiti territoriali). In altri casi non sono mai entrati in funzione e in altri ancora la mancata adesione dei comuni che dovrebbero parteciparvi li rendono inoperativi». Ora per velocizzare tutto a marzo scorso il ministro aveva nominato un super commissario nazionale per la depurazione «che sta già lavorando - dice - e farà partire i lavori secondo un timing ben preciso che abbiamo presentato a Bruxelles. Il commissario farà anche partire gli Ato. Una volta costituiti gli Ato e una volta che c'è l'ente gestore la depurazione andrà in tariffa e il sistema si chiuderà come accade in tutti i Paesi sviluppati».